

**DOMENICA 8 marzo**, dopo la S. Messa delle 9.30, **in chiesa: ASSEMBLEA PARROCCHIALE**, aperta a tutta la comunità, per far conoscere il cammino dei Ministeri battesimali. Lo stesso tema:  
**Lunedì 9**, alle ore 20.45 in centro comunitario: incontro dei tre **Consigli pastorali** del gruppo di parrocchie (Terranegra, Spirito Santo e S. Gregorio).

### LITURGIA

- = **LUNEDÌ 2 marzo**, alle ore 20.45, in chiesa: incontro di preghiera e riflessione sulla sacra **SINDONE, ICONA D'AMORE**, con una riproduzione a grandezza naturale dell'originale, tenuto dal prof. Tamiozzo di Vicenza e un gruppo di giovani.
- > **Ogni VENERDÌ**, alle ore 15: preghiera della **VIA CRUCIS**.
- > **MERCOLEDÌ 25**, alle ore 20.45 in chiesa a San Gregorio: Rosario meditato

#### INTENZIONI DELLA COMUNITA'

<b>SABATO 28</b>	19	<b>Gino Franco (trigesimo)</b>
<b>DOMENICA 1 MARZO II DI QUARESIMA</b> <sup>A</sup>	<b>9.30</b>	<b>Albano e Giannina</b>
	<b>12</b>	<i>Per le famiglie della catechesi</i>
	<b>17</b>	
<b>LUNEDÌ 2</b>	19.15	<i>Fraternità di CL</i>
<b>MARTEDÌ 3</b>	15.30	
<b>MERCOLEDÌ 4</b>	15.30	
<b>GIOVEDÌ 5</b>	15.30	
<b>VENERDÌ 6</b>	15	<i>Via Crucis</i>
<b>SABATO 7</b>	19	<b>Frasson Clelia - Melchioro Berto e Bertocco Odino</b>
<b>DOMENICA 8 III DI QUARESIMA</b> <sup>A</sup>	<b>9.30</b>	<b>Belluco Giancarlo (9° an) Ravazzolo Vittorio, Minarello Don Sandro, Giovanni e Giuseppina</b>
	<b>17</b>	<b>Annino</b>
<b>LUNEDÌ 9</b>	19.15	<i>Fraternità di CL</i>
<b>MARTEDÌ 10</b>	15.30	<b>Nucia Angelo - Carlo - Lazzaro</b>
<b>MERCOLEDÌ 11</b>	15.30	
<b>GIOVEDÌ 12</b>	15.30	
<b>VENERDÌ 13</b>	15	<i>Via Crucis</i>
<b>SABATO 14</b>	19	<b>Rosa, Luigi, Augusto</b>
<b>DOMENICA 15 IV DI QUARESIMA</b> <sup>A</sup>	<b>9.30</b>	<b>Soci Adulti di AC vivi e defunti</b>
	<b>12</b>	<i>Per le famiglie della catechesi</i>
	<b>17</b>	

## PARROCCHIA PRIORALE SAN GREGORIO MAGNO IN PADOVA

Telefono: **049 8070977**

**gregoriomagnopd@gmail.com**



**II DOMENICA DI QUARESIMA** <sup>A</sup> - 01 MARZO 2026 - a.07 n. 06  
**ANNO PASTORALE 2025 - 2026 - LA SENSIBILIZZAZIONE DEI MINISTERI BATTESIMALI**

Dopo il **RITO DELL'ELEZIONE** del nostro catecumenato **Kairat Gabriele Kabiken**, avvenuto domenica 22/02 da parte del Vescovo Claudio, ci prepariamo a celebrare gli **SCRUTINI con ESORCISMI MAGGIORI** e la **Consegna del CREDO** e della **PREGHIERA DEL SIGNORE**.  
 Segue una introduzione ai riti:

#### L'ITINERARIO CELEBRATIVO DEL CATECUMENATO \*

Il catecumenato ha un obiettivo ben preciso: la formazione globale del discepolo del Signore. L'impegno che la comunità cristiana e il catecumenato si assumono non può ridursi a un discorso nozionistico, ma deve essere una mirabile ed esistenziale sintesi di annuncio/fede e di preghiera/celebrazione, di carità/testimonianza nella storia.

Il Rito dell'Iniziazione cristiana degli Adulti (RICA) a tale proposito così afferma: *"Nel loro itinerario i catecumeni sono aiutati dalla Madre Chiesa mediante appositi riti liturgici, per mezzo dei quali vanno progressivamente purificandosi e sono sostenuti dalla benedizione divina. A loro utilità sono predisposte opportune celebrazioni della Parola di Dio, anzi essi già possono accedere con i fedeli alla liturgia della Parola per meglio prepararsi alla futura partecipazione all'Eu-*

*caristia. Di norma tuttavia, se non ci siano particolari difficoltà, quando partecipano all'assemblea dei fedeli devono essere con gentilezza congedati prima dell'inizio della celebrazione eucaristica: devono infatti attendere il Battesimo, dal quale saranno inseriti nel popolo sacerdotale, e avranno il diritto di partecipare al nuovo culto di Cristo"* (n. 19/3). Si rivela perciò importante prendere coscienza degli aspetti rituali di questo particolare periodo, affinché il catecumenato sia veramente vissuto secondo lo stile della vita di Cristo vivente nella Chiesa e reso presente attraverso la Chiesa. I diversi momenti celebrativi ci aiutano a comprendere i valori che la Chiesa vuol comunicare ai catecumeni perché li personalizzino e si rendano interiormente consapevoli delle scelte che stanno operando nello Spirito Santo. La liturgia del catecumenato è caratterizzata da questi elementi costitutivi: la celebrazione della Parola di Dio, gli esorcismi minori, la benedizione dei catecumeni, l'unzione con l'olio dei catecumeni, con la presenza costante e la preghiera di tutta la Comunità.

#### 1. LA CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Chi vuol cercare il volto di Dio nella Chiesa deve lasciarsi attrarre dalla Parola di Dio: è questa che rende vivo il

prepararsi alla celebrazione dei sacramenti pasquali. Ogni iniziazione ai sacramenti prende avvio dalla Parola di Dio e di essa si nutre, poiché la celebrazione sacramentale è per natura sua una mirabile professione di fede che scaturisce dall'ascolto della Parola e dall'adesione dell'ascoltatore. Nella celebrazione la Parola diventa più che una parola: è un evento che interpella e converte.

Ascoltando la Parola, il catecumeno viene introdotto in un'autentica esperienza cristiana e può arrivare alla conversione e ad una fede operativa. Dalla proclamazione della salvezza nell'assemblea liturgica scaturisce la dinamica del ministero catechistico che permette di approfondire l'insegnamento divino e di coglierne le conseguenze concrete per elaborare il significato delle scelte quotidiane.

## **2. GLI ESORCISMI MINORI**

Le celebrazioni della Parola di Dio possono concludersi con gli esorcismi (cf RICA n. 108). L'esorcismo può essere definito come l'atto positivo attraverso il quale Dio stimola il compimento della mèta dell'immedesimazione in Cristo. Gli esorcismi, al di là delle immagini che la mentalità medievale (o anche contemporanea per certi versi) aveva creato, si presentano come preghiere che hanno lo scopo di attuare un'unione sempre più stretta tra il catecumeno e Dio che lo chiama alla sequela del Figlio incarnato, morto e risorto. L'uomo da solo non riesce a comprendere la vera radice del male che lo travaglia e il suo significato nella costruzione della "vita quotidiana"; solo nella luce che viene dall'alto egli ne coglie le origini. Inoltre non ha né la forza né il coraggio di staccarsi dalla dinamica del male dal quale si sente avvinto. Dio è la sua unica speranza. Nella preghiera di esorcismo si sente avvolto dalla potenza divina e viene liberato progressivamente dal dominio

del maligno nell'attesa della piena santificazione nel lavacro battesimale. Il contesto d'intensa supplica ricca di fede e il gesto dell'imposizione delle mani mettono in luce come in quel momento sia attivo lo Spirito Santo. Infatti attraverso la sua azione si chiede al Padre di allontanare dai catecumeni le forze del male e tutto ciò che vi è connesso perché il catecumeno possa diventare tempio dello Spirito Santo. Le diverse orazioni che il rituale riporta chiedono a Dio che il catecumeno sia guidato dallo spirito delle beatitudini, approfondisca l'esperienza teologale di fede, speranza e carità, si ponga alla scuola di Cristo in attesa di accoglierlo nel suo ritorno glorioso. Inoltre la supplica si fa ardente nel chiedere al Padre la forza rinnovatrice dello Spirito di fronte alla corruzione del peccato, l'attrazione nel mistero di Cristo, l'energia di assumere tutte le potenzialità spirituali per essere introdotto nel sì di Gesù che avrà luogo appunto nella celebrazione battesimale.

## **3. LA BENEDIZIONE DEI CATECUMENI**

La celebrazione della Parola, sostenuta dalla preghiera per infondere forza nella lotta contro il male che si oppone alla sequela evangelica, si può concludere con la benedizione. Il catecumeno ha intravisto, attraverso l'intenso ascolto della Parola di Dio e la potenza della supplica nello Spirito Santo, il grande ideale cui è chiamato e nell'esorcismo ha fatto l'esperienza della fedeltà divina che lo sorregge nel cammino. Tuttavia percepisce quanto sia gravoso l'onere che sta assumendo. Il condividere la Pasqua di Gesù e le motivazioni della sua esistenza può apparire al di là delle umane possibilità.

A tale scopo la comunità invoca Dio perché anche nel cuore del catecumeno possano realizzarsi i prodigi divini che generano creature nuove e ricche di speranza e di fiducia. Il fatto stesso di

chiedere la benedizione di Dio è un atto di fede nella fedeltà di Dio che non lascia mancare la sua presenza a coloro che si affidano a lui. Nel loro itinerario verso i sacramenti pasquali attraverso la potenza della benedizione - invocazione i catecumeni vengono inseriti nelle meraviglie di Dio e godono della sua inesauribile creatività. Con il rito delle benedizioni dei catecumeni la comunità cristiana chiede il dono della bontà divina perché essi, vivendo intensamente l'esperienza di Cristo, possano aumentare nell'assemblea liturgica l'inno di lode al Padre. D'altra parte il catecumeno stesso viene educato a comprendersi in tutto lo spessore della propria povertà e a supplicare perché la potenza divina sia sovrana nella sua esistenza per poter essere veramente ricreato ad immagine e somiglianza del Padre in Cristo Gesù.

## **4. L'UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI**

Dopo gli esorcismi e le benedizioni dei catecumeni si apre il capitolo "Riti del catecumeno". Il rituale si presenta molto flessibile: non stabilisce una rigida successione nello svolgimento delle sue diverse componenti. Occorre infatti considerare le esigenze e le mentalità delle comunità concrete e dei loro tempi celebrativi. Tuttavia qui teniamo presente la struttura prospettata dal RICA. Alla luce della Parola e della preghiera l'unzione acquista un suo chiaro significato storico-salvifico. Essa indica la forza di Cristo comunicata a colui che sta per entrare in un duro combattimento perché sia coeren-

te con la scelta d'essere suo discepolo. L'unzione al termine del rito catecumenale assume una valenza altamente positiva. Se l'olio possiede nella visione biblica un simbolismo che mette in luce il senso del vigore divino, del calore della carità, della purificazione del cuore, della preparazione alla lotta contro i demoni, della guarigione spirituale dagli effetti del peccato, sottolinea anche un risveglio progressivo alla vita spirituale, alla conversione a Cristo, alla docilità ai pensieri del Padre, alla disponibilità nella carità ai fratelli. Lo Spirito Santo, attraverso il segno dell'unzione, orienta in modo deciso il cuore del credente verso Cristo portandolo a riconoscerlo come il suo Signore. La vita cristiana è una vita secondo lo Spirito e la disponibilità alla sua influenza comporta il primato dell'azione di Dio che Entrando nel "cuore del catecumeno gli permette di seguire il Cristo in un'intensa e attiva ricerca della volontà divina. Questi diversi elementi rituali caratterizzano il tempo catecumenale e servono a porre in risalto come l'esperienza della rinascita nei sacramenti pasquali sia costruita nella storia mediante un itinerario in cui si celebra in modo continuo la signoria di Dio. Infatti il mistero di Dio nella Parola proclamata illumina il catecumeno, nell'esorcismo lo purifica per renderlo idoneo ad essere dimora dello Spirito, nella benedizione lo rende luogo della benevolenza divina, nell'unzione offre la possibilità di crescere nella docilità alla luce che viene dall'alto.

*\* Cf. uno studio di Donghi Antonio sul tema.*

## **EVANGELIZZAZIONE**

**DOMENICA 1 marzo**, a S. Gregorio: **Catechesi alle ore 11** per tutti con i **GENITORI e alle 12, la S. Messa.**

Il mercatino dei LIBRI ha raccolto 134,25 €. Grazie ai volontari e volontarie e a quanti hanno contribuito.